

La valenza teatrale dei fogli fantasma

— | IN SCENA | —

A Torino "Il signore
del cane nero"
di Vacis su Mattei

«Quante notizie
da un eventuale
ritrovamento»

di RITA SALA

ALLA Cavallerizza Reale di Torino, da una settimana, Laura Curino, con la regia di Gabriele Vacis, interpreta *Il signore del cane nero*, ovvero *storie su Enrico Mattei*, degli stessi Curino e Vacis. Stasera la "prima" per la stampa. «Per una straordinaria coincidenza — dice il regista —, la questione del capitolo del romanzo postumo di Pasolini, *Petrolio*, di cui il senatore Dell'Utri sarebbe in possesso, è uscita fuori il giorno dopo il nostro debutto. Il testo che abbiamo scritto fa ampio riferimento a *Petrolio*, pur senza usarne, ovviamente, una sola parola. Impossibile altrimenti, trattando di Enrico Mattei, della sua genialità, della sua capacità di spiazzare, di puntare ossessivamen-

te a un obiettivo senza per questo chiudere una sola via percorribile. Vivremo davvero il recupero di «Lampi sull'Eni»? Se sì, ci troveremo di fronte a qualcosa di veramente importante. E sarà necessario capire che percorso quei fogli hanno fatto. Tanti anni fa, subito dopo la morte di Pasolini, certi suoi parenti parlarono di un furto nello studio dello scrittore. Che in un primo tempo pareva avvenuto dopo la tragica notte di Ostia. Più tardi si disse che era invece avvenuto prima, dunque non sarebbe stato organizzato per impadronirsi delle pagine sull'Eni. Se quei fogli ricomparissero, molte cose troverebbero nuova collocazione e nuovo significato».

Il signore del cane nero ha richiesto un anno di studi, l'esame di molti documenti, la lettura accurata delle seicento pagine

di *Petrolio*. «Sarei davvero sorpresissimo — continua Vacis — se il capitolo tornasse fuori. Del resto, lo stesso dell'Utri ha già dichiarato di averlo visto, ma non letto di persona. Vedremo». Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Piccolo di Milano e gode del sostegno di Eni-Italgas. Le recite torinesi andranno avanti fino al 15 marzo. Dopo essersi occupati di Olivetti, Curino-Vacis, al di là di ogni coincidenza, mettono questa volta in scena l'Italia uscita dalla guerra, le prospettive di un benessere mai visto prima, un incidente aereo che negò qualsiasi chiarificazione e qualsiasi scioglimento dei reali progetti di Mattei. Cambiando le situazioni, proprio come la morte di Pier Paolo Pasolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

